Siracusa. Tamponi salivari, screening per le scuole all'ex Onp: "Danno diritto al Green Pass"

Drive in tamponi, per la prima volta salivari, all'ex Onp questa mattina, ma soltanto in via eccezionale.

Lo screening destinato agli alunni degli istituti comprensivi è stato organizzato alla svelta. Il dirigente del Coordinamento Covid dell'Asp, Ugo Mazzilli ha seguito le operazioni. Per la prima volta esordio del tampone salivare molecolare. Non si tratta del test veloce ma di un tipo di tampone a matrice salivare che va processato nel giro di diverse ore. Per questo l'esito vale ai fini del rilascio della certificazione verde. Il Green Pass, come nel caso degli altri tamponi, ha validità temporanea.

Rispetto al numero di tamponi in programma, questa mattina, quasi 400, il numero di moduli relativi al consenso informato è stato di gran lunga inferiore. Diverse le ragioni alla base di questa reticenza.

Dai prossimi appuntamenti con gli screening, i tamponi saranno nuovamente effettuati all'interno delle scuole, come accadeva nel corso del passato anno scolastico.

Intanto, il 6 ottobre, il monitoraggio attraverso i tamponi salivari si sposterà nei comuni di Priolo e Francofonte, dove la campagna di vaccinazione non ha ancora raggiunto le percentuali programmate e distanti dal 75%. Mazzilli, tuttavia, ipotizza che nel giro di due settimana i numeri possano subire, da quel punto di vista, un incremento esponenziale.

Il numero di classi in quarantena in provincia di Siracusa, invece, non sembra preoccupare particolarmente Mazzilli.

Crolla una parte del tetto dell'Antico Lavatoio di Belvedere: dal 2017 si parla di restauro

Una porzione del tetto dell'antico lavatoio di Belvedere è crollata nella notte. Questa mattina l'amara scoperta, in uno dei luoghi simbolo della fazione di Siracusa. Le travi in legno, ammalorate per via degli agenti atmosferici, non hanno retto causando il parziale cedimento e segnalando un pericoloso rischio di crollo per gran parte della struttura.
Negli ultimi anni, il monumento era stato "riscoperto" ed utilizzato anche per alcune iniziative come, ad esempio, il presepe vivente. Dal 2017 è acceso il dibattito sulla necessità di un restauro e non sono mancate le idee e le proposte, con il coinvolgimento della Soprintendenza e del Comune di Siracusa. L'antico lavatoio era stato affidato ad una associazione di Belvedere che aveva portato all'attenzione del consiglio comunale allora in carica una prima proposta di intervento, con la partecipazione di sponsor privati.
Per Enzo Vinciullo e Mauro Basile (Siracusa Protagonista-Lega) questo crollo "è l'ennesima vergogna per una amministrazione comunale che continua a distruggere la città".

Siracusa. Cittadella dello Sport, Cafeo scettico: “Non credibile una gestione diretta del Comune”

“Non è credibile un ritorno alla gestione diretta del Comune per la Cittadella dello Sport, manca una programmazione a lungo termine”.

Il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo va giù duro contro la decisione dell’amministrazione comunale di occuparsi direttamente della gestione della struttura sportiva pubblica.

“L’ipotesi di una città importante e prestigiosa come Siracusa senza la possibilità di praticare sport o semplicemente di andare a vedere manifestazioni sportive -commenta il parlamentare dell’Ars- è inimmaginabile, a prescindere delle motivazioni e dal merito delle controversie attualmente in essere”.
Cafeo non mette in dubbio che sia facoltà dell’amministrazione comunale quella di revocare la concessione al gestore. Aggiunge, tuttavia che, “è evidente che manca al momento una programmazione a lungo termine per il futuro – prosegue Cafeo – anche perché non è seriamente credibile un ritorno alla gestione diretta da parte del comune, vista la carenza ormai cronica di risorse e di personale”.
“Non ci interessa in questa sede entrare nel merito della controversia tra comune e gestore, anche se come l’esperienza insegna arrivare alle carte bollate e ai tribunali ha come prima conseguenza diretta la creazione di disagi per i cittadini e le associazioni sportive che fruiscono degli impianti – continua Cafeo – quello che preme a tutti è sapere cosa accadrà alla scadenza dei termini per la restituzione della struttura e soprattutto se verranno risolti a breve

tutti i problemi di sicurezza e di messa a norma dei certificati antincendio e di agibilità, riguardanti anche lo stadio Nicola De Simone, impedimenti che hanno costretto le squadre della nostra città, persino quelle impegnate nei campionati di massima serie di pallanuoto e pallamano, a giocare senza i propri tifosi tra il pubblico”.
“L’inasprimento delle posizioni e in generale l’incapacità di mantenere un dialogo costruttivo ha riportato la città anni luce indietro dal punto di vista dello sport – conclude il segretario della commissione Attività Produttive dell’Ars – ma soprattutto ha mostrato il fianco di un’amministrazione che non è in grado di garantire servizi fondamentali per la collettività”.

Siracusa. L’Istituto Nautico ha un “CuoreVerde”: “Così rinasce lo storico giardino”

Si chiama “CuoreVerde” il progetto dell’Istituto Nautico di Siracusa finanziato dall’Unione Europea con l’obiettivo di migliorare e potenziare gli spazi verdi nelle scuole.

Un lavoro, quello presentato questa mattina dalla vicepreside e responsabile del progetto, Francesca Mancuso condotto insieme ad Assoverde, rappresentato dalla segretaria nazionale Stefania Pisanti e dall’architetto specializzato in spazi verdi, Silvia Giuffrida .
Coinvolti gli alunni di una quarta che, muniti di guanti e attrezzi, hanno piantumato oggi alcune essenze messe a disposizione da aziende del settore: Eurogarden 2021, Raunich e Palazzolo, che ha fornito le piante.

Il Nautico, oggi Istituito Trasporti e Logistica di Piazza Matila ha uno dei polmoni verdi più importanti del territorio, con il suo boschetto di pini e con un grande giardino che si presta bene ad una serie di progetti e attività che possono farne un giardino botanico di altissimo livello.

Per questo servono i fondi, ovviamente, e serve anche il tempo. Ad esserci già sono la determinazione e l'entusiasmo.

Fitsum, morto di covid a Siracusa: la storia del 38enne eritreo. "Dalla bronchite al decesso"

Si chiamava Fitsum ed aveva solo 38 anni. Eritreo, da 15 anni rifugiato a Siracusa, ha perso la vita a causa del covid. Era ricoverato in ospedale, l'Umberto I, seguito a distanza dagli amici che qui lo avevano circondato di affetto. Oggi, nel dolore per l'improvvisa perdita, si domandano cosa ne sarà adesso del loro amico. Il corpo non potrà tornare in Eritrea, ad un rifugiato politico non è concesso. A Siracusa non ha famiglia, si sta cercando di contattare i fratelli in Europa ed avvisare la famiglia, con il supporto di mediatori culturali.
"E' morto con dignità, in silenzio e probabilmente senza che lo percepisse. Al telefono mi diceva che da quando era ricoverato in ospedale gli era tornata la fame e che non aveva più febbre. La speranza non lo aveva mai abbandonato", racconta Fabio, ancora incredulo.
Tutto è successo nel giro di poche ore. Ieri mattina una

telefonata dall’ospedale di Siracusa per avvertire della riscontrata positività al covid; nella serata una seconda chiamata, per comunicare il decesso. Eppure Fitsum era ricoverato all’Umberto I dal 31 agosto, con tampone negativo. In tutti questi giorni non avrebbe fatto altro che spostarsi di reparto, secondo quanto ricostruito dagli amici, fino alle ultime ore in Malattie Infettive. Dove ha contratto il covid? E perchè un decorso così rapido e drammatico? Sono gli interrogativi che dilaniano oggi gli amici siracusani di Fitsum.
Era stato ricoverato per via di una bronchite trascurata, dopo qualche giorno in osservazione al Pronto Soccorso. Per scrupolo, il 12 agosto aveva effettuato un primo tampone, privatamente. Anche in quel caso l’esito era stato negativo.

Priolo. Vaccini: obiettivo 75% entro fine mese, somministrazioni al Cerica anche il pomeriggio

Apertura pomeridiana, a partire da domani, al Cerica, sede della Protezione Civile. Il personale infermieristico sarà a disposizione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta di Priolo, che potranno vaccinare i loro assistiti.
L’iniziativa è il risultato di interlocuzioni telefoniche e incontri tra il sindaco Pippo Gianni e i responsabili ASP.
Il sindaco Gianni invita nuovamente tutti i cittadini ad aderire alla campagna vaccinale.
Entro il 30 settembre Priolo dovrà raggiungere la percentuale

del 75% di vaccinati con prime dosi, per non rischiare di passare in zona arancione. Per conseguire questo obiettivo occorre vaccinare poco meno di 300 persone.
“Siamo certi – scrivono il sindaco Gianni e il presidente dell’Ordine dei Medici e direttore del dipartimento ADISS dell’ASP, Anselmo Madeddu – che con l’aiuto dei medici, dei pediatri e la collaborazione dei cittadini, riusciremo a raggiungere questo importante traguardo, per il bene di tutti”.
Il Centro del Cerica sarà aperto domani, dalle 9:00 alle 17:30, e domenica dalle 9:00 alle 12:30. Da lunedì e fino al 30 settembre l’orario di apertura sarà dalle 9:00 alle 17:30.

In tv il pediatra catanese D’Urso, alza la voce l’Ordine dei Medici di Siracusa

Il presidente dell’Ordine dei Medici della provincia di Siracusa, Anselmo Madeddu, ha inviato una segnalazione al suo omologo di Catania relativa al pediatra Franco D’Urso. Nei fatti, ne viene sollecitata la sospensione temporanea dall’esercizio della professione medica per via delle sue posizioni sul vaccino.
Il pediatra catanese, attivo anche a Siracusa, è intervenuto ieri sera durante la trasmissione di Rete4, Diritto e Rovescio. Con lui in collegamento con lo studio di Paolo Del Debbio anche diversi siracusani che ne condividono la visione.
Ma più che la partecipazione alla trasmissione televisiva, a far infuriare il presidente dell’Ordine dei Medici siracusani è stato il convegno che il pediatra D’Urso ha tenuto nelle settimane scorse a Siracusa, in piazza Pancali, poco distante

da un punto mobile di vaccinazione. Per Madeddu si è trattato di una “meditata operazione per terrorizzare la gente”.
L’intervento in tv si è rivelato la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Questa mattina, immediata, la comunicazione al presidente dell’Ordine dei Medici di Catania.

Covid a scuola, aumentano le classi in quarantena: 24 in provincia di Siracusa. L’elenco

Aumentano i contagi covid in provincia di Siracusa ed a “pagare” il conto è il mondo della scuola. Questa mattina sono 24 le classi per le quali è stata disposta la quarantena dal Coordinamento Covid dell’Asp di Siracusa che sta monitorando la situazione. Non sorprende quanto sta avvenendo, nonostante l’obbligo di green pass per docenti e personale scolastico. I casi di positività riguardano al momento studenti e studentesse, dagli asili nido alle scuole superiori. Un colpo di coda del virus, l’ultimo sperano gli esperti di casa nostra, in attesa del raggiungimento delle percentuali di vaccinazione che dovrebbe mettere al sicuro anche le fasce più giovani della popolazione.
A Siracusa città sono 16 le classi in quarantena. Gli istituti maggiormente “colpiti” dal covid sono l’Insolera (3 classi in quarantena) ed il comprensivo Costanzo (3 classi). Al comprensivo Paolo Orsi sono 2 le classi per le quali è stato disposto il periodo di isolamento e dad, altrettante al liceo Gargallo. Si ritrovano con una classe in quarantena, ad una settimana dall’avvio dell’anno scolastico, il liceo Gagini, il

comprensivo Martoglio, l’istituto Fermi, il comprensivo Raiti, il liceo Einaudi e l’istituto Rizza.
La situazione in provincia. Sono 3 le classi in quarantena a Floridia (liceo Da Vinci, Quasimodo e De Amicis). A Sortino in isolamento due classi del comprensivo Columba. A Francofonte quarantena per classi del comprensivo Dante Alighieri.

Siracusa. Potenziato il Covid Center: 45 posti su due piani e 4 camere di isolamento

Da oggi il Covid Center dell’ospedale Umberto I rientra nella Palazzina Nord. Completati i lavori di potenziamento e adeguamento edile e impiantistico del reparto di Malattie Infettive, che torna fruibile su due piani con 45 posti letto, 4 camere di isolamento, servizi igienici completi di doccia per ogni degenza, zone filtro d’ingresso alle camere e impianti di gas medicinali nelle stanze.

Gli interventi edili ed impiantistici sono stati realizzati nei mesi di agosto e settembre contemperando la rapidità con l’efficacia per riconsegnare il reparto nel più breve tempo possibile, considerata la pandemia in corso ed il concreto rischio di recrudescenza dei ricoveri.

Tutti i posti letto sono stati attrezzati con impianti di gas medicinali e di aspirazione endocavitaria. Gli impianti elettrici sono stati sottoposti a manutenzione straordinaria. Rimodulando la destinazione di alcuni locali accessori è stato potenziato il numero di posti letto del secondo piano garantendo la dotazione di spazi funzionali a servizio del reparto e ambienti per il personale sanitario e servizi

annessi.
La palazzina nord adesso ha un numero complessivo di 45 posti letto su due piani (25 al piano primo e 20 al piano secondo), serviti da un moderno montaletti antincendio, realizzato ex novo con accesso diretto dall'esterno, tramite il quale i pazienti possono raggiungere direttamente il reparto attraverso un percorso esclusivo e dedicato.

L'intervento, in attuazione del decreto dell'Assessorato regionale della Salute n.614 dell'8 luglio 2020, con un impegno complessivo economico di circa 400 mila euro, ha fatto seguito a precedenti analoghi lavori effettuati nell'autunno del 2020 per la realizzazione di 25 posti letto al primo piano della medesima palazzina e si inquadrano in un più ampio programma di ristrutturazione dell'intero fabbricato con l'obiettivo di migliorare ulteriormente le condizioni dei reparti.

"Abbiamo dato dignità e sicurezza ad un reparto di Malattie infettive – dichiara il direttore generale Salvatore Lucio Ficarra – dove nel passato praticamente non c'era nulla, dall'impianto di gas medicinali nelle stanze ai servizi igienici dedicati, mentre la palazzina e gli ascensori erano addirittura condivisi con il reparto di Pediatria che già da tempo abbiamo trasferito nel plesso centrale dell'ospedale. Con gli interventi che sono stati realizzati, grazie alla determinazione del presidente della Regione siciliana e dell'assessore alla Salute e alla celerità dell'Ufficio Tecnico aziendale e di tutti gli operatori coinvolti, si è cercato di restituire alla cittadinanza in poco tempo un reparto efficiente e moderno. Quando finirà il covid nel reparto saranno realizzati ulteriori interventi al momento non urgenti, dalla ripavimentazione alle controsoffittature che in questa fase, per esigenze di celerità, sono stati tralasciati".

"Sono stati realizzati gli interventi più importanti e necessari per un reparto di Malattie infettive – spiega il

direttore del reparto Antonina Franco – dall'ossigeno centralizzato ai bagni in camera ma, soprattutto, le stanze di isolamento per le infezioni batteriche e virali altamente contagiose. Di rilevante importanza è stata la creazione delle zone filtro in ogni degenza utili alla vestizione e svestizione del personale sanitario che ci consentiranno, proiettandoci in un futuro che ci auguriamo vicino quando avremo pochi pazienti positivi al sars cov 2, di dedicare al covid una o due stanze e condividere il reparto con altre patologie infettive. Ringraziamo il club service Soroptimist di Siracusa che ha donato quattro televisori che abbiamo posto nelle degenze".

Vaccini in Sicilia, in aumento prime dosi nella fascia "lavorativa" 20-59 anni: +13,89%

Nelle fasce "lavorative" che vanno dai 20 ai 59 anni, nella settimana dal 16 al 22 settembre, si è registrato un incremento generale della somministrazione di prime dosi di vaccino nell'Isola. Lo rilevano i monitoraggi della task force vaccini della Regione Siciliana. In particolare, la crescita più ampia si rileva nella fascia 50-59 anni con un incremento del 13,89 per cento (9.020 prime dosi contro 7.920 della settimana precedente); in risalita anche la fascia 30-39 anni che rispetto alla settimana 9/15 settembre ha visto un aumento delle prime dosi pari al 10,73 per cento (10.850 contro 9.799); in crescita con un incremento dell'8 per cento anche la fascia 40-49 anni (10.296 contro 9.533). Più contenuto

l’aumento tra i 20-29enni, con un 5,31 per cento in più (8.689 contro 8.251). Un trend probabilmente legato all’effetto del decreto del governo centrale che prevede l’estensione dell’obbligo di “green pass” a più categorie di lavoratori. Di contro, il confronto con i dati della settimana precedente segna un decremento del 46,57 per cento delle vaccinazioni nella fascia 12-19 anni (- 6.148), in coincidenza con l’avvio dell’anno scolastico. Una diminuzione si riscontra anche nelle fasce over 60. Il dato complessivo rispetto ai sette giorni precedenti, inoltre, segna una flessione del 5,99 per cento nella somministrazione di prime dosi (54.907 contro 58.406).
«Il governo Musumeci e tutte le strutture sanitarie siciliane – afferma l’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza – sono impegnate a fondo per vaccinare quanti più siciliani possibile. E’ probabile che l’effetto dell’obbligo del “green pass” per l’accesso ai luoghi di lavoro si faccia sentire ancora di più nei prossimi giorni e nelle prossime settimane. L’invito che rivolgiamo ai siciliani è sempre di vaccinarsi e avere fiducia nella scienza. L’unica via per sconfiggere il virus e tornare alla normalità è quella vaccino».